STUDIUM PERSONAE

Rivista di Teologia, Filosofia e Scienze Umane

a cura dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano
"Mons. Anselmo Pecci" di Matera
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Napoli

Anno XVI n. 1/2025

«Studium Personae» è una rivista scientifica in relazione all'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e all'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), secondo la classificazione ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca).

Direzione (direttore.studiumpersonae@issrmatera.it)
Rocco Digilio
Leonardo Santorsola

Comitato di redazione: Renato D'Onofrio, Donato Giordano, Consuelo Manzoli, Maria Concetta Santoro, Francesco Sportelli

Segreteria di redazione (segreteria.studiumpersonae@issrmatera.it)
Silvia Lo Massaro; Franca Mauro

Comitato scientifico:
Mauro Bozzetti (Università di Urbino); S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Milano); Enrico Cattaneo S.I. (Pontificio Istituto Orientale Roma); Domenico Copertino (Università della Basilicata); Claudio De Luca (Università della Basilicata); Costantino Esposito (Università di Bari); Emilio Lastrucci (Università della Basilicata); + Giuseppe Mari (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano); Leonardo Santorsola (ISSR Interdiocesano Matera); Antonio Taglialatela (Università della Basilicata); Sergio Tanzarella (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Napoli); Federico Vercellone (Università di Torino)

Direttore responsabile
Rocco Digilio

Direzione, Amministrazione e Ufficio Abbonamenti:
Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano "Mons. Anselmo Pecci"
Via Lanera, 14 – 75100 Matera – Tel. / Fax 0835/256357
Sito web: www.issrmatera.it E-mail: issrmatera@gmail.com

Registrazione: Tribunale di Matera n. 9/2010

Quote:

Abbonamento annuo (2 numeri)	€ 25,00	Estero € 40,00
Prezzo di copertina singolo volume	€ 17,00	Estero € 27,00

Il versamento delle quote degli abbonamenti può essere effettuato con la seguente modalità:
- tramite bonifico bancario
BPER BANCA S.p.A. MATERA
codice IBAN: IT21 N053 871610000000 2597642

Intestato a: Istituto Superiore di Scienze Religiose
Piazza Duomo, 7 - 75100 Matera

Grafica di copertina: Rinaldo Maria Chiesa

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Stampato nel mese di luglio 2025 da
EDIZIONI CANTAGALLI

ISSN 2704-6281
ISBN 979-12-5962-717-9

Gli articoli della Rivista sono sottoposti a procedura di *peer review*

INDICE

Anno XVI n. 1 / 2025

Editoriale
Ricucire lo strappo tra teoria e prassi
di *L. Santorsola* 11

San Tommaso d'Aquino. Vita e opere
di *F. Fiorentino – V. Caroli – A. Casciano – A. Nutricati – F. Piemonte* 17

La canonizzazione di Tommaso d'Aquino
di *M. card. Semeraro* 41

La rivalorizzazione dell'esperienza sensibile e l'interpretazione di Tommaso d'Aquino
di *F. Fiorentino* 59

Genesi e gestazione del Lessico tommasiano. L'ermeneutica oggettiva del prof. Fiorentino come via privilegiata di "riscoperta" del pensiero filosofico
di *A. Nutricati* 137

Tommaso d'Aquino e il pensiero scientifico contemporaneo
di *G. Tanzella-Nitti* 153

Annotazioni sull'incontro tra filosofia e teologia nella morale tomista
di *V. Possenti* 171

Dante, san Tommaso e la Chiesa
di *G.P. Morciano* 197

Documento
a cura di *F. Fiorentino* 211

Proposte di lettura 231

SOMMARIO

Il fondamento della fede, l'audacia della ragione. San Tommaso d'Aquino a 750 anni dalla morte

EDITORIALE 11

F. FIORENTINO – V. CAROLI – A. CASCIANO – A. NUTRICATI – F. PIEMONTE, *San Tommaso d'Aquino. Vita e opere* 17

Nato ad Aquino nel 1225 dal nobile Landolfo d'Aquino e Teodora Rossi dei Caracciolo in una famiglia che comprendeva cinque sorelle e tre fratelli, due dei quali fatti uccidere da Federico II, re di Sicilia e imperatore, prese l'abito domenicano a Napoli a circa diciannove anni. Aveva iniziato i suoi studi da oblato nell'Abbazia di Montecassino, continuati a Napoli, a Parigi e a Colonia, sotto la guida del Maestro Alberto Magno. Fu prima Baccelliere e poi Maestro di Teologia a Parigi negli anni caldi delle proteste dei Maestri parigini, guidati da Guglielmo di Saint-Amour, contro gli Ordini Mendicanti. Scrisse opere monumentali di teologia, commenti biblici e aristotelici. Amò lo studio, la contemplazione e la preghiera. Morì a Fossanova, nell'abbazia dei monaci cistercensi il 7 marzo del 1274.

M. CARD. SEMERARO, *La canonizzazione di Tommaso d'Aquino* 41

Nei primi tempi del cristianesimo un martire era spontaneamente venerato come santo dai fedeli, che ne commemoravano il martirio ogni anniversario della morte presso la sua tomba. Nel quinto Concilio di Cartagine del 401 i Vescovi, per evitare abusi – c'erano anche martiri eretici – avocarono a sé la facoltà di venerare i martiri. Più tardi furono i Papi a farlo. Il primo fu Papa

Giovanni XV, che nel gennaio del 993, in un sinodo tenuto in Laterano, iscrisse nel catalogo dei confessori Ulrico, vescovo della santa Chiesa di Augusta. Tommaso d'Aquino fu canonizzato da Papa Giovanni XXII ad Avignone, nella Chiesa di Notre-Dame des Doms il 18 luglio del 1323 con la bolla *Redemptionem misit*. Erano presenti Patriarchi, Cardinali, Vescovi, il re di Napoli Roberto d'Angiò insieme alla regina, molti nobili napoletani e i rappresentanti di tutti gli Ordini religiosi.

F. FIORENTINO, *La rivalorizzazione dell'esperienza sensibile e l'interpretazione di Tommaso d'Aquino* 59

Tommaso d'Aquino, all'età di quindici anni, lasciò l'abbazia di Montecassino, dove aveva appreso a guardare tutto ciò che aveva a che fare con il corpo come qualcosa che impedisce di agire bene e di conoscere il vero. A Napoli, dove si trasferì, incontrò il maestro Pietro d'Irlanda, che facendogli apprendere la fisica di Aristotele, ribaltò quella prospettiva. Il mondo era la sede della conoscenza della verità e bisognava guardarlo con gli stessi occhi con cui lo aveva guardato Dio dopo la creazione: come una cosa buona. Questa nuova prospettiva lo affascinò tanto che, divenuto Maestro, rivoluzionò il modo di fare teologia. Questa si doveva basare su due libri: quello della natura, scritto dalla mano divina con la creazione, e quello della Bibbia, scritto da mano umana sotto ispirazione divina. Leggendo il primo la teologia si costituisce come scienza, partendo dagli effetti dell'onnipotenza divina visibili nelle perfezioni delle creature, con le quali l'uomo, tramite il lume della ragione, conosce molte verità su Dio. Leggendo il secondo, si costituisce come scienza un'altra disciplina, la sacra dottrina. Con essa l'uomo, partendo dall'alto, cioè dagli articoli di fede che sono come cause e princìpi, conosce tramite il lume della fede tutte le altre verità necessarie alla sua salvezza.

A. NUTRICATI, *Genesi e gestazione del Lessico tommasiano. L'ermeneutica oggettiva del prof. Fiorentino come via privilegiata di "riscoperta" del pensiero filosofico* 137

Il presente contributo riflette sul problema dell'interpretazione filosofica, muovendo dalla constatazione pirandelliana del rischio di incomunicabilità insito nel linguaggio. A partire da questa crisi del senso condiviso, l'articolo analizza il ruolo dell'interprete e la deriva soggettivistica dell'ermeneutica contemporanea, contrapponendovi l'approccio dell'"ermeneutica oggettiva" elaborato dal prof. Fernando Fiorentino. Tale metodologia, fondata sullo studio sistematico del lessico utilizzato dagli autori, consente di risalire al significato originario dei termini filosofici, evitando proiezioni soggettive e fraintendimenti. Viene illustrato, come esempio concreto, il metodo di compilazione del *Lessico Tommasiano*, volto a ricostruire fedelmente il pensiero di san Tommaso d'Aquino, a partire dall'analisi lessicale e semantica dei suoi testi. L'articolo valorizza l'ermeneutica oggettiva come strumento euristico capace di restituire la ricchezza autentica del pensiero filosofico del passato.

G. TANZELLA-NITTI, *Tommaso d'Aquino e il pensiero scientifico contemporaneo* 153

Dopo una breve introduzione che colloca l'opera dell'Aquinate nel contesto della scienza del suo tempo (Sezione I), esamino la rilevanza di Tommaso d'Aquino per il dialogo interdisciplinare tra filosofia, teologia e scienze naturali, sviluppando brevemente tre prospettive, ossia il suo contributo: a) a chiarire le premesse filosofiche e i fondamenti epistemologici delle scienze; b) a giudicare la correttezza delle implicazioni che le scienze affermano di avere sulla filosofia e sulla teologia; e c) ad approfondire l'intelligibilità dell'analisi scientifica della realtà fisica (Sezione II). Infine, cerco di individuare quali nuove domande oggi le scienze pongono alla filosofia tomistica e suggerisco quali sintesi tra scienze, filosofia e teologia il pensiero dell'Aquinate potrebbe ancora ispirare (Sezione III).

V. POSSENTI, *Annotazioni sull'incontro tra filosofia e teologia nella morale tomista* 171

Nell'insegnamento morale dell'Aquinate è stato raggiunto un accordo positivo tra filosofia e teologia, evitando il cammino che più tardi condurrà a un'etica recintata entro i limiti della sola ragione. Il teologo Tommaso ha accolto le nozioni morali primarie pervenute dal pensiero greco (bene, virtù, felicità, beatitudine, legge, etc.), e le ha riorientate e approfondite, assegnando sotto la luce della Rivelazione un alto compito alla *lex nova* del Vangelo, che è la grazia dello Spirito Santo donata ai credenti in Cristo, e alla perfetta beatitudine come *visio Dei*.

G.P. MORCIANO, *Dante, san Tommaso e la Chiesa* 197

Dante aveva conosciuto il pensiero di Tommaso d'Aquino quando, ventenne, frequentò la scuola dei Domenicani di Santa Maria Novella a Firenze. La *Divina Commedia* risente del pensiero teologico e filosofico di Tommaso. Questi è presentato nel canto X del Paradiso, il cielo degli spiriti sapienti. Nel canto successivo fa l'elogio di San Francesco, fondatore dell'Ordine francescano, mentre a far l'elogio di San Domenico, fondatore dell'Ordine domenicano, sarà Bonaventura nel canto dodicesimo. Questi elogi reciproci dei fondatori dei propri Ordini, che dimostrano la perfetta armonia tra i due Maestri di Teologia, quali furono Tommaso e Bonaventura, sono in netto contrasto con ciò che avveniva allora in Terra tra francescani e domenicani.

DOCUMENTO 211

PROPOSTE DI LETTURA 231

«Nessuno inizierà a capire la filosofia tomistica o, in verità, la filosofia cattolica, se non si renderà conto del fatto che il suo aspetto primario ed essenziale è soprattutto la lode della vita, la lode dell'Essere, la lode di Dio come Creatore del Mondo».

(G. K. Chesterton, *Tommaso d'Aquino*)

«Fra le tante dottrine illuminanti dell'Aquinate, vorrei soltanto richiamare l'attenzione, come ho fatto nell'Enciclica *Laudato si'*, sulla fecondità del suo insegnamento circa la creazione. Non a caso, lo scrittore inglese Chesterton ha chiamato l'Aquinate "Tommaso del Creatore"».

(Dal discorso scritto di Papa Francesco consegnato ai partecipanti all'undicesimo Congresso Tomistico Internazionale del 22 settembre 2022).